



MANGIA PREGA AMA

Regia: Ryan Murphy.

Interpreti: Julia Roberts- Elizabeth Gilbert, James Franco- David, Javier Bardem- Felipe, Hadi Subiyanto- Ketut Liyer, Billy Crudup- Steven, Richard Jenkins- Richard, Viola Davis- Delia, A. Jay Radcliff- Andre, Mike O'Malley- Andy Shiraz, Arlene Tur- Armenia, Ashlie Atkinson- Ragazza della libreria, Christine Hakim- Wayan, Luca Argentero- Giovanni, Elena Arvigo- Maria, Andrea Di Stefano- Giulio, Lidia Biondi- Ruffina, Remo Remotti- Anziano tifoso di calcio.

Soggetto tratto da: libro di memorie "Mangia, prega, ama. Una donna cerca la felicità" di Elizabeth Gilbert (Ed. Rizzoli); Elizabeth Gilbert - (memorie); Sceneggiatura: Ryan Murphy, Jennifer Salt; Fotografia: Robert Richardson; Musiche: Dario Marianelli; Montaggio: Brad Buecker; Scenografia: Bill Groom; Arredamento: Andrew Baseman; Costumi: Michael Dennison; Durata: 140'; USA – 2010.

SINOSI

Cosa fare quando tutta la tua vita sembra destinata ad andare a rotoli? Partire per un viaggio alla scoperta di sé. E' questo quello che decide fare Elizabeth Gilbert, nel corso di un anno e in vari paesi tra cui l'Italia, per andare alla sua personalissima ricerca della felicità.

CRITICA

"Il bello delle commedie sofisticate è che danno della vita un'interpretazione tanto patinata quanto improbabile. Ma forse, nel raccontare la storia di una donna che gira il mondo 'alla ricerca di se stessa', 'Mangia, prega, ama', la commedia interpretata da Julia Roberts e Javier Bardem (...), quanto a improbabilità, esagera. (...) Come a dire: gli stereotipi sono duri a morire." (*Valentina Giacomo, 'Avvenire', 17 settembre 2010*)

"La tappa italiana del viaggio di Liz, protagonista, interpretata da Julia Roberts, di 'Mangia prega ama', il film che Ryan Murphy ha tratto dall'omonimo bestseller di Elizabeth Gilbert, è un concentrato di stereotipi sull'Italia. In linea con le pagine del romanzo, certo, ma una cosa è leggere e un'altra è vedere i nostri attori, anche bravi come Luca Argentero, impegnati in performance dal sapore retrò, Anni Cinquanta o giù di lì. Negli Stati Uniti piacciamo così, bruni, caciaroni, sboccati: l'abbiamo sempre saputo, però stavolta l'effetto è sopra le righe." (*Fulvia Caprara, 'La Stampa', 17 settembre 2010*)

"Super ruffianata (...)l'apporto come regista e soprattutto come sceneggiatore di Ryan Murphy. Murphy è quello della serie 'Nip e Tuck'. Cioè uno bravissimo a far sembrare simpatiche e interessanti persone che nella vita di tutti i giorni non lo sono. Nella serie, cretine con l'ossessione di rifarsi il viso e i glutei. In 'Mangia prega ama' una scrittrice mediocre (come la Gilbert è) che cerca negli spaghetti all'amatriciana i profondi significati della vita. Bene, nessuno vuole insegnare a Ryan e a Elizabeth i loro mestieri. Ma qualcuno (almeno in Italia) dovrebbe dir loro che l'Italia spaghettera è ormai sono una convenzione anni 50. Che anche nel Belpaese impera ormai il fast food." (*Giorgio Carbone, 'Libero', 17 settembre 2010*)

"Il pregio del film sta nel messaggio, che in realtà non è male, arriva al cuore. E arriva alle schiere di spettatori che non amano il dramma, amano le storie d'amore, il viaggio, la cucina, il buddismo. Certo non è un film intellettuale ma sforna insieme alle leccornie un bel pensiero che arriva anche ai più distratti. Il Mausoleo di Ottaviano che ai nostri giorni diventa il cesso dei senzatetto, e una ricetta molto difficile, che è quella del perdono verso se stessi. Perdonare. Gli ingredienti sono meditazione, meditazione, preghiera, ascolto, riconquista della fiducia. Ingredienti difficili da coltivare, molto."

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto.